

NOI &amp; VOI

GUGLIELMO PEPE

**COME RICORDARE ELUANA ENGLARO**

**S**olo un governo indifferente al dolore delle persone e in-cattivito dagli avvenimenti, può proclamare il 9 febbraio — con decreto della presidenza del Consiglio dei ministri — “Giornata nazionale degli stati vegetativi”. Perché? Domani è infatti il secondo anniversario della fine dell’esistenza di Eluana Englaro. Lei, allora, non c’era più già da molti anni, ragion per cui i genitori si erano battuti per staccare la spina. Come la ragazza aveva chiesto quando era sana, bella, e in grado di prendere decisioni autonome. Ora il governo, con questo simbolico giorno, vuole imporre il suo punto di vista su una vicenda che ha profondamente diviso gli italiani. Ha ragione Peppino Englaro nel dire che scegliere il 9 febbraio «è una decisione inopportuna e soprattutto indelicata» e ha il sapore di una vendetta contro la famiglia. Ma non è così che si fa la battaglia per il diritto alla vita. Diritto che non è in discussione. Perché oggi siamo in una situazione contraria: il testamento biologico che vuole la maggioranza non lascia ai cittadini la possibilità di scegliere liberamente. In realtà domani qualcuno vorrebbe celebrare un secondo funerale per Eluana: quello delle sue idee.

*g.pepe@repubblica.it*

© RIPRODUZIONE RISERVATA